

Parrocchia
SS.ma Trasfigurazione di Zerfaliu

Novena
in onore di
Gesù Trasfigurato

Canto Introduttivo

- 1)volto soave di Gesù
Volto soave di Gesù
volto santo dell'Agnello
Per amore sei trafitto
volto soave di Gesù
- 2)Volto adorabile di Gesù
volto adorabile di Gesù
Dentro il cuore ti contemplo
Mio riposo - mio ristoro
Volto adorabile di Gesù
- 3)volto splendente del signore
volto splendente del Signore
Quanta luce nel mio. cuore
Quanta gioia nel miei occhi
Volto splendente del Signore
- 4)Volto amabile di Gesù
Volto amabile di Gesù
Cuore aperto per me ferito
Ostia santa immacolata
Volto amabile di Gesù
- 5)Volto soffuso di bontà
Volto soffuso di bontà
Quanta pace nel mio cuore
Come un fiume il tuo amore
volto soffuso di bontà

PREGHIERA DEL NONO ED ULTIMO GIORNO GRANDEZZA DI GESÙ TRASFIGURATO

Concludendo questa santa novena consideriamo l'alto significato racchiuso in queste parole ed opere della Trasfigurazione.

La faccia dell'Uomo-Dio, che si illumina e risplende come il sole, rappresenta la luce che riverbera dalla sua divinità il vestito bianco come la neve dimostra le gloriose doti del corpo e dell'anima che eccedono ogni bellezza e superano ogni splendore. La comparsa di Mosé e di Elia sta a raffigurare che Gesù è veramente il messia a cui essi servono come ad un padrone: che la legge e i profeti fanno testimonianza al Messia e la passione da essi raffigurata e predetta: che essendo il Cristo accusato come trasgressore della legge, e Mosé autore e promulgatore della legge ed Elia strenuo difensore di essa, danno atto con la loro presenza alla dottrina e agli insegnamenti di Gesù, ed insegnano doversi essi praticare perché conformi alla legge. Il monte Tabor è figura del cielo, sede della divinità e nostra futura dimora che ci conquisteremo con l'osservanza dei comandamenti e l'esercizio delle cristiane virtù. La nube luminosa e' figura della gloria inenarrabile e perfetta quiete che gode l'anima glorificata.

Cominciamo fin d'ora ,o fratelli, a praticare tutte le virtù: l'umiltà, l'amore a Dio e al nostro prossimo, l'orazione, la vigilanza, la cristiana mortificazione, che ci saranno di conforto in vita e nell'ora della morte, e ci introdurranno nella gloria celeste dove vivremo nei secoli eterni in unione con la Trinità Beata. Amen.

PREGHIERA DELL'OTTAVO GIORNO
UMILTÀ DI GESÙ

Gesù avrebbe potuto farsi vedere agli Ebrei tutti con la maestà e la gloria con la quale si è manifestato agli apostoli sul Tabor; avrebbe potuto dare ai suoi miracoli una forza persuasiva tale da trarre tutti a riconoscerlo come era veramente il Messia, figlio di Dio: ciò nonostante ha preferito con una vita umile e mortificata salvare il mondo rovinato dalla superbia.

E perciò ha moderato lo splendore e la gloria dei suoi miracoli da essere più che sufficienti agli umili di cuore, ma non a vincere la durezza di cuore di coloro che avrebbero voluto che la gloria del Messia consistesse in splendori e gloria mondana, i quali invece rimasero accecati dalla loro empietà e dai loro errori.

Gesù non ha voluto avere per testimoni della sua trasfigurazione né tutti gli apostoli e tanto meno il popolo, desideroso di nascondere la sua gloria perché non fosse di impedimento alla sua passione e morte.

Ha scelto un luogo inaccessibile, un monte solitario ed ha ordinato agli apostoli, testimoni di tanta gloria, di non rivelare nulla, dicendo loro: “non dite niente di quanto avete visto finché il Figlio dell'uomo non sia risuscitato dai morti”.

Pratichiamo o fratelli, la virtù dell'umiltà che è la più grande fra le virtù, fondamento di tutte le virtù e pietra di paragone che distingue i veri cristiani da quelli che sono tali solo di nome.

Preghiera del giorno (vedi pagine finali)

Gloria al padre...

Preghiera di ogni giorno

Signore, Dio Onnipotente, che in ogni tua opera hai avuto come fine ultimo la tua gloria e la salvezza del genere umano, e che con provvidenza ammirabile dirigi a questo fine i cuori degli uomini, noi umiliati nel nostro nulla, ti preghiamo che perdonandoci i peccati coi quali ti abbiamo tante volte offeso, siamo fatti degni di provare la pace dei giusti, in modo che le nostre menti possano contemplare le meraviglie da te operate per noi, a gloria tua. Pertanto, o eterno Padre, che ci hai creato a tua immagine e somiglianza, per venire santificati dallo Spirito Santo, per mezzo del tuo divin Figlio che col suo preziosissimo Sangue ci ha riscattato dalla morte e dall'inferno, ravviva in noi la fede perché considerando la gloria della misteriosa trasfigurazione del tuo divin Figlio, i nostri cuori si confermino sempre più nella speranza dei beni celesti, e s'infiammino della più ardente carità.

Domandiamo alla Immacolata Vergine Maria, che interceda per noi presso la tua divina maestà; mentre mettiamo sotto il suo patrocinio quanto siamo e possiamo affinché tutto sia conforme a quanto piacerà al tuo divin Figlio. Così sia!

Preghiera a Gesù

Gesù, tu sei quel Dio liberatore d'Israele predetto dai patriarchi fin dal principio del mondo, e che i profeti vedendoti lontano hanno annunciato come presente.

A te l'eterno Padre ha detto: "tu sei il mio figlio prediletto nel quale ho posto le mie compiacenze", e il capo del collegio apostolico Pietro ti ha conferito il Figlio del Dio vivente al quale è stato dato ogni potere in cielo e in terra, per tutto questo ti preghiamo umilmente degnati di manifestare anche a noi, come ai tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni un raggio della tua gloria immensa. Ai tre apostoli l'hai manifestata in maniera chiara e visibile, a noi manifestala in modo invisibile e spirituale, affinché le nostre anime, noncuranti di questo mondo pieno di inganni, volino a te con le ali di fervorosa carità.

Pertanto o benignissimo Gesù, illumina la nostra mente con la luce della tua divina grazia, infiamma il nostro cuore dell'amore più puro e più ardente; e in tutte le nostre azioni, che riguardano sia la vita che la futura, presiedi tu, Padre e Maestro universale.

Quanto saremo contenti, dopo questa vita mortale, se oggi seguiamo docili le tue ispirazioni e i lumi della tua grazia. Questo dunque ti preghiamo, o amabilissimo Gesù, per i meriti della tua gloriosa Trasfigurazione, che tutti quanti uniti e trasformati in te possiamo godere in eterno nella gloria celeste. Amen.

si recitano tre gloria al padre.....

ognuno domandi la grazia che desidera

V/ Glorioso sei apparso davanti a Dio

R/ Perciò il Signore ti ha ornato di splendore.

PREGHIERA DEL SETTIMO GIORNO SPLENDORE DELLA DIVINITÀ DI GESÙ

In molti modi e con molti argomenti l'Uomo-Dio ha dimostrato la sua divinità; ora coi miracoli operati in gran numero, ora con la sua parola persuasiva con la quale confondeva la superbia degli scribi e dei farisei e attirava a se la moltitudine degli uomini fino al deserto.

Ma molto di più ha fatto risplendere la sua divinità nella trasfigurazione operata sul Tabor. qui l'eterno Padre rende al Figlio la più bella testimonianza con le parole: "questo e' il figlio mio prediletto, ascoltatelo": dandogli autorità e potere di insegnamento, circa i misteri contenuti nell'ordine soprannaturale e autorità e potestà di legislatore che fa e promulga leggi divine.

Ma se sul Tabor si svela quale e' vero dio, non lascia di parlare con Mosé ed Elia di quanto dovrà soffrire a Gerusalemme a gloria del Padre e a salvezza del mondo. Si parla di carneficina, flagelli, croce e morte mentre lo splendore della sua Divinità avvolge i fortunati testimoni della sua gloria. Impariamo a non porre la nostra gloria negli onori e Vanità del mondo che passa e svanisce, ma mettiamo la nostra gloria nell'osservanza dei comandamenti di Dio e nel rassegnarci al divino volere, nel portare la croce dei patimenti, imitando Gesù che nella gloria del Tabor ha avuto presente la dolorosa passione che avrebbe dovuto subire sul calvario.

PREGHIERA DEL SESTO GIORNO
IL FINE DI GESÙ NEL TRASFIGURARSI

Non si può efficacemente operare per un fine se questo non si conosce a pieno. Così fu molto conveniente che Gesù si mostrasse trasfigurato agli apostoli, i quali avevano per fine il raggiungimento della vita eterna che non si può conseguire se non per mezzo del sangue di Gesù. Era conveniente, dice san Tommaso, che gli apostoli dovessero seguire Gesù per la vita e per la morte, conoscessero questo fine per poterlo conseguire. Ciò si è perfettamente verificato nella Trasfigurazione, nella quale ha fatto loro vedere gli splendori della gloria per incoraggiarli a combattere valorosamente contro il mondo e l'inferno, a sostenere con invincibile coraggio e perfetta rassegnazione le pene, le angustie, gli impropri e le maledizioni dei malvagi, perché si dovevano far sentire simili a lui nei patimenti per partecipare con lui nella gloria. Cerchiamo anche noi, o fratelli, di uniformarci al fine che ha avuto Gesù trasfigurandosi per essere disposti come l'apostolo Pietro a confessare sempre la divinità di Gesù Cristo in qualsiasi tempo, luogo e circostanza. Con san Giacomo siamo pronti a vivere e morire in difesa della fede: con san Giovanni procuriamo di elevarci in spirito e virtù, considerando la divina origine da cui proveniamo.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti ed hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Canto finale (coggius)

*O misteriu sublimadu
caparra d'eterna gloria
tengamos semper in memoria
a Gesù trasfiguradu.*

Perdu e Giuanne assumesit
Gesùs ancoras e Giacù,
e de su misteriu tant'altu,
participes los fatesit
de lughe celeste apesit
vestidu s'apostoladu.

In su Tabor monte terrestre
in disparte los giamessit
inie si trasfiguresit
de lughe tottu celeste
che nie bianca sa veste
che sole sa cara hat rajadu.

Inie mentras pregada
a sa presenza de tres
cun Elia e cun Moises
de sa morte sua resonada

ch'in Gerasalem disdiciada
t'heret in breve toccadu.

Candu Moises ed Elias
si partesit Perdu esclamende,
inoghe est bonu fatende
tres tendas, sa prima a tie;
in tale alta genia
Perdu consolu hat dadu.

Sa secunda a Moises
sa terza s'edifichet
e inoghe si meditet,
sa gloria de tot is tres
personas de fama e rees
chi su mundu hat illustradu.

Mentras Perdu resonada
lughente nue adumbresit
Giuanne e Giacù chi miresit
cando Cristos adoperada
de ue una oghe alzada:
Cust'est fizu meu istimadu.

Cun affettu piùs
cumpiaghente
esclamat: *Diletto Fizu,*
cando bos dat su consizu
Ascurtadelu attentamente
Chi est Deus Onnipotente
uguale a Babu increadu.

Sos apostolos cun timore,
ruessin tottus in terra
los cumbinchet senza gherra
los confortat in amore
candu s'amadu Signore
a pees s'est accostadu.

Paternamente esclamesit;
Coraggiu pesade in altu
non timedas chi non fattu
che bos dare consolu nesit
e tando lis rivelesit
cuddu misteriu occultadu.

Alzan sos ojos a chelu,
e ateru non bien piùs
si non solu a Gesù

cale prima senza velu;
e cunfessan senz'e rezelu
cust'est su Verbu incarnadu.

Cumandat Jesus e Domine,
cando fallesit e su monte
niunu su fattu raccontet
ne lu tengat piùs a nomine,
fin a chi su Fiz'e s'Omine
hat a esser resuscitadu.

Cun sa gloria cuntemplende
transitemos custa vida,
pustis a sa dispedida
cun sa matessi gosende
e in su chelu triunfende
de su superbu infuriadu.

Mirade Cristos Signore
custu populu pasimante
chi bos supplicat costante
cun ojos de veru amore
pro chi teninde dolore
detestet ogni peccadu.

PREGHIERA DEL QUINTO GIORNO
LA PREGHIERA TRASFIGURA L'UOMO.

La gloriosa Trasfigurazione del Redentore non è solo un miracolo grande, ma ancora l'immagine di quella meravigliosa trasformazione che si opera, per mezzo della preghiera, nelle nostre anime e talvolta anche nei nostri corpi.

Nell'orazione si opera quanto è detto dai santi: "sarai trasformato in un altro uomo". Cioè trattando e vivendo coi profeti diverrai profeta anche tu. Così l'anima cristiana che per mezzo della preghiera si eleva e si sublima fino al trono di Dio, trattando coi santi si giustifica e si santifica anch'essa, e non contenta anzi finché essa stessa, anche a costo di sacrifici, non arriva a perfezionarsi e ad unirsi con una unione più stretta e più perfetta a Dio; i tre apostoli del Tabor Pietro, Giacomo e Giovanni c'insegnano di non allontanarci mai da questo monte santo: non dimentichiamo che per essere esaudite le nostre preghiere dobbiamo fuggire le occasioni e i tumulti del mondo; Gesù ha la solitudine e in essa si rivela alle anime giuste e semplici. Cerchiamo di cambiare la nostra vita con la preghiera cambiando lo stato di peccatori in penitenti, per unirci sempre più intimamente a Dio.

PREGHIERA DEL QUARTO GIORNO
DIFFERENZA TRA L'APPARIZIONE SULL'OREB E LA
TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

C'è una rassomiglianza tra l'apparizione vista da Mosé sul monte Oreb, detto anche Sinai, quando pascolava le pecore del suocero, con la Trasfigurazione di Gesù. Dio apparve sul monte in figura di rovelto ardente, che bruciava e non si consumava: e Mosé incoraggiato da Dio si dirige verso quel luogo per essere più certo di questa apparizione: è così testimone oculare di questo portentoso.

Ma se c'è somiglianza, più grande è però la differenza, infatti mentre Dio appariva tra le fiamme sull'Oreb, Gesù apparve rivestito di luce di gloria; mentre sull'Oreb Dio parla a Mosé della liberazione del popolo Ebreo dalla schiavitù dell'Egitto, sul Tabor si parla della liberazione di tutto il genere umano; sull'Oreb Mosé riceve la verga con la quale opererà tanti prodigi fino ad ottenere la liberazione del suo popolo, sul Tabor. Si parla della Croce in forza e virtù della quale il principe di questo mondo sarà cacciato fuori e tutti gli uomini avranno la redenzione, la libertà e la pace.

Sì, o fratelli, unica nostra salvezza è la Croce: essa ci è sostegno nella debolezza, consiglio nel dubbio, scampo nei pericoli e ci condurrà sicuramente al porto dell'eternità, cioè fino a godere con Gesù nella gloria celeste il frutto delle vittorie riportate in questa vita nella guerra contro il male, e con l'aiuto della sua grazia.

PREGHIERA DEL PRIMO GIORNO

Tra i misteri che riguardano il Verbo incarnato, la Trasfigurazione è quello che ha dato a lui maggior gloria ed ha portato conforto particolare agli uomini, incoraggiandoli a seguire Gesù Cristo anche a costo della morte. La Trasfigurazione consiste in questo: che la faccia di Gesù divenne splendente come il sole e le sue vesti candide come la neve. Dovendo essere la vita di Gesù un insieme di profonde umiliazioni e di esaltazioni, la più sublime, con le umiliazioni si era tanto abbassato, da non essere accolto dagli stessi suoi conterranei, e nel patibolo della croce, dalla quale doveva, come da una cattedra, insegnare la sublime legge della carità nella quale si compendia tutto il vangelo, era apparso scandalo ai giudei e pazzia ai pagani, come dice l'apostolo Paolo; con la Trasfigurazione aveva cancellato ogni motivo di scandalo.

E così nella Trasfigurazione, piccolo raggio della sua immensa gloria gli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni sono rimasti storditi, fuori di sé dalla meraviglia. Questo grande mistero interessa anche noi, perché per mezzo della Trasfigurazione dell'Uomo Dio i nostri patimenti, le nostre umiliazioni e le nostre croci saranno alleggeriti in tal modo da sembrarci desiderabili, e noi saremo tanto disposti e rassegnati da accettarli con vero trasporto di spirito, sicuri che Gesù ci trasformerà un giorno, tanto da essere paragonati allo splendore della sua gloria.

PREGHIERA DEL SECONDO GIORNO

La Trasfigurazione è l'opera dell'uomo Dio in cui rimanendo nella sua natura apparve esternamente tutto diverso da quello che era. In questo stato quella Gloria che dall'anima doveva essere comunicata al corpo si è diffusa non solo al viso, facendolo più lucente del sole, ma si è estesa anche alle vesti, facendole più bianche della neve. Nella Trasfigurazione, senza cambiare natura e sostanza, Gesù ha dato al suo corpo candore, splendore e gloria, prerogativa questa della natura divina nascosta nella sua persona. Così la Trasfigurazione non era altro che una manifestazione del suo passibile di quella gloria che avrebbe avuto dopo la sua gloriosa Resurrezione, comparando sul Tabor nella gloria che ora gode nel cielo e possederà in eterno. Adoriamo pertanto, o fratelli, questo grande mistero che l'uomo Dio ha posto oggi alla nostra considerazione. Portiamoci col pensiero su quel sacro monte, convergiamo qui i nostri pensieri ed affetti a tutte le infinite facoltà dei nostri cuori. Saremo felici se in questa nostra carne corruttibile sapremo levare i nostri cuori e le nostre menti a Dio e con l'emendazione dal peccato e con l'esercizio della cristiana mortificazione, con la pratica di tutte le virtù, ricopiamo in noi la Trasfigurazione del Signore.

PREGHIERA DEL TERZO GIORNO

Nel capitolo 34 dell'Esodo si legge che Mosé dopo essere stato per 40 giorni e 40 notti sul monte Sinai, dove ricevette le tavole della legge, scese dal monte con sulla fronte due vivissimi raggi e la faccia tanto luminosa che nessuno osava avvicinarsi a lui per timore. Mosé dovette velarsi il volto quando doveva parlare col suo popolo.

Al capitolo 17 del vangelo di Matteo, si legge che Gesù avendo preso con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, li condusse su un monte alto ed ivi si trasfigurò in loro presenza. La differenza che passa tra il legislatore degli ebrei Mosé e il legislatore della cristianità Gesù, è che mentre Mosé doveva pubblicare la legge della severità e del terrore, Gesù annunciava la legge della carità e dell'amore.

È di questa legge, che doveva stabilire la riconciliazione e la pace tra Dio e gli uomini, che parla ai tre fortunati apostoli sul monte Tabor.

Per cui Pietro, davanti a quel grandioso spettacolo, fuori di sé, quasi in un estasi di amore, disse a Gesù: "o Signore, quanto è bello stare qui!".

Anche noi cristiani diciamo con l'apostolo: "quanto è bello, o Signore, stare con te!". E lo diciamo non solo quando tutto procede bene, ma anche quando dobbiamo portare la croce delle malattie, delle avversità e dei disinganni: "è bello stare con te o Signore".

E così dopo averlo seguito in tutti gli stadi della vita possiamo infine cantare nella gloria del cielo e ripetere sempre: "è tanto bello o Signore stare qui".